UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

la tribuna di Treviso

Dir. Resp.: Pierangela Fiorani
Tiratura: 23.396 Diffusione: 19.026 Lettori: 137.000

Sezione: DICONO DI NOI

Edizione del: 29/01/15
Estratto da pag.: 34
Foglio: 1/1

Copia di df366879603767ac21d2d738253b7110

Fregio, il segreto svelato dal prof Bordignon

Il docente universitario rilegge in chiave esoterica e filosofica le iscrizioni dell'opera giorgionesca

CASTELFRANCO

Una "lettura segreta" del Fregio di Giorgione, scoperta da uno storico castellano. Elia Bordignon Favero, castellano classe 1950, docente di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Udine, da anni impegnato nello studio approfondito delle opere e della vita di Giorgione, è figlio dell'illustre storico locale Giampaolo Bordignon Favero, scomparso nel 2008. La "lettura segreta" del Fregio dell'Arti Liberali e Meccaniche, affresco attribuito a Giorgione presente al primo piano di Casa Giorgione, sarà a breve resa nota da Favero con uno studio in via di pubblicazione. La scoperta riguarda una nuova interpretazione dell'affresco, in particolare delle iscrizioni latine presenti all'interno della decorazione. «Si è sempre pensato, giustamente, che iscrizioni e immagini siano collegate tra loro da un nesso concettuale e si è cercato di chiarirle», spiega Elia Bordignon Favero, «ma non si è mai visto che le iscrizioni solo leggibili in parte alla rovescia e in parte si scompongono come anagrammi. Si tratta di un messaggio in codice, nascosto, segreto che coinvolge parole e figure». Secondo questa interpretazione, è possibile anagrammare le parole contenute nel Fregio per arrivare ad un significato nascosto dell'opera. «Ad esempio la scritta iniziale del Fregio», spiega il prof, «si può interpretare in modo diverso. "Umbre transitus est ..." viene dall'Antico Testamento e significa la nostra vita "è il passaggio di un' ombra". Non ci si è mai chiesti perché accanto ad essa compaia la testa di un filosofo. Ora se leggiamo all'incontrario e in parte anagrammiamo, "umbre" diventa "verbum". Le parole restanti diventano Aristenes, ovvero Aristene. Era il padre di Platone, che lo nomina nella Repubblica. Si capisce allora la presenza di un filosofo accanto a questa scritta...». Con la stessa modalità Elia Bordignon Favero suggerisce letture nuove anche delle altre iscrizioni del Fregio. Ne emerge un'interpretazione dalle forti componenti "esoteriche" e intrisa di significati filosofici. Questa nuova lettura del Fregio arriva da una rilettura fatta da Elia Bordignon Favero anche di Nadal Melchiori, cronista locale castellano del XVIII secolo e pittore, che per primo ha attribuito il Fregio a Giorgione. Una lettura destina a far discutere.

Daniele Quarello

Un particolare del fregio di casa Giorgione attribuito al pittore rinascimentale

Peso: 31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

134-105-080

Telpress Servizi di Media Monitoring